

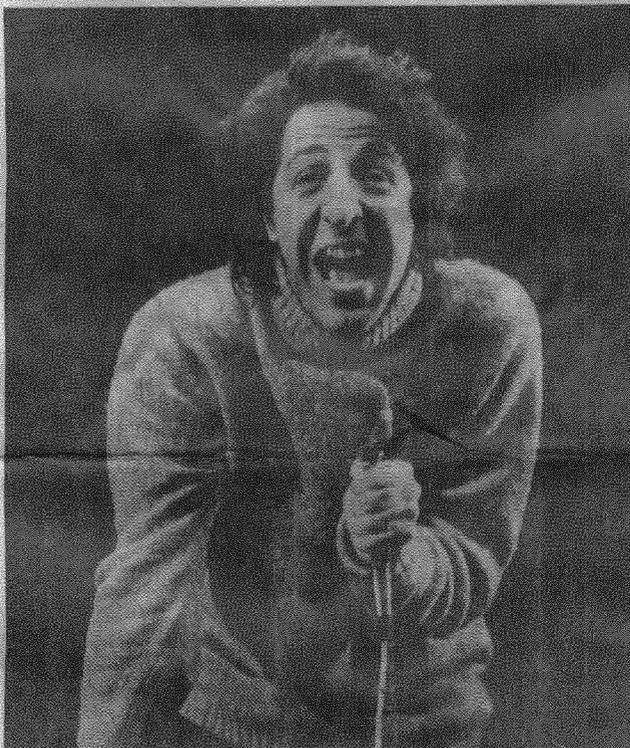
L'artista parla del nuovo show che debutterà in autunno

Gaber: la mia vita in Grigio

«Sarà un'ennesima scommessa teatrale» - Poche canzoni, un bilancio di artista e di uomo - Stasera a Venezia chiude la sua rassegna «Professione comico» alla ricerca di giovani talenti

VENEZIA — «Il successo di pubblico ha superato le previsioni: per la finale di stasera sono andati esauriti i biglietti ed è stato necessario sistemare uno schermo gigante all'esterno». Giorgio Gaber è soddisfatto. La sua idea di *Professione comico*, rassegna di esordienti organizzata al teatro La Perla del Casinò del Lido, ha funzionato. In cinque appuntamenti settimanali sono sfilati 16 concorrenti, tenuti a battesimo, ogni volta, da padrini celebri: Bramieri, D'Angelo, Manfredi, Lauzi, Chiari, Zuzzurro e Gaspare, Boldi, Brachetti, Lionello, Toffolo. Dopo la votazione del pubblico, sono rimasti a contendersi la vittoria («ma non c'è alcun premio, solo il pepe della gara») Lucio Calzi, i Peli Superful, Massimo Rocchi, Aldo e Giovanni, ospiti celebri Beppe Grillo e Davide Riondino. Presentano Gianni Minà e Paola Turconi.

L'abbinamento esordiente e star è un formula collaudata e applicata un po' in tutte le rassegne di cabaret, a cominciare dal Festival di Loano. «Ma *Professione comico* si distingue dalle altre manifestazioni perché rifiuta l'onnipresente dimensione televisiva della comicità e punta su una caratterizzazione decisamente teatrale».



Gaber scriverà le musiche del prossimo spettacolo della moglie

dice Gaber. Che cosa propongono questi esordienti? «Comicità demenziale ma anche mimo, sketch, tradizione brillante napoletana. Insomma, una teatralità comica che si rifà più al passato prossimo che al presente. Si saltano i fratelli maggiori,

alcuni dei quali, affermate star della tv, non sono in grado di reggere uno spettacolo di un'ora, per guardare invece ai padri di un cabaret nato in palcoscenico. Il cabaret, insomma, non è morto».

«In questo panorama teatrale in cui, anche grazie al-

l'assistenza dello Stato, ci sono possibilità un po' per tutti, i più svantaggiati risultano proprio i giovani — spiega Gaber —. Abbiamo voluto fare una proposta, con la collaborazione dell'Associazione piccoli palcoscenici, che potrebbe diventare negli anni prossimi "Professione attore", "Professione autore" e via di questo passo».

Costata 500 milioni, la rassegna veneziana non offre premi, solo un palcoscenico e un pubblico che ha seguito con estrema attenzione la gara, coinvolto da una votazione che ha trasformato poi l'interesse in tifo per i propri candidati. Tutto finisce stasera, quindi?

«Forse no — spera Gaber —. Non è da scartare l'ipotesi di costituire una compagnia viaggiante per una tournée invernale nei teatri».

Intanto Gaber lavora con Sandro Luporini al suo prossimo spettacolo. Nel ritiro estivo di Viareggio (una tradizione, fin dai tempi in cui la moglie Ombretta Colli accompagnava la piccola Dalia sulla spiaggia dei bagni Nettuno) a pochi chilometri da Lido di Camaiore dove la figlia ormai cresciuta si occupa dell'ufficio stampa della Versiliana, il cantautore sta terminando di scrivere la sua «scommessa teatrale». «Se

non rischio, non mi diverto» dice. E spiega che sarà una specie di bilancio di artista e di uomo, un testo che affronta temi esistenziali. Titolo *Il grigio*, ancora da definire la «g» minuscola o maiuscola a richiamare un Signor G. di antica memoria.

Solo in scena, come in tutti i suoi spettacoli, con il supporto di un'orchestra, Gaber racconterà la storia di una vita. Non più un monologo alternato a canzoni, come in passato, ma «un dramma d'azione». Con un solo interprete? «I personaggi si possono evocare».

Il protagonista è un artista che si ritira dalle bolge ma si rende conto che nemmeno il suo isolamento lo salva, la vita lo incalza fino alla porta della camera in cui si rinchioda, per davvero, sul palcoscenico. «Debutterò in Emilia, ad aprile sarò a Torino».

Musicista, autore, cantante e attore, Gaber è comunque impegnato su tutti i fronti: scriverà le musiche per il nuovo spettacolo di Pietro Garinei con Ombretta Colli, comparirà in autunno su Rai due nel film in quattro puntate *Una donna tutta sbagliata*, protagonista sempre la moglie. E dall'inizio dell'89 si dedicherà alla sceneggiatura del suo primo film.

Alessandra Pieracci

L'artista parla del nuovo show che debutterà in autunno

Gaber: la mia vita in Grigio

«Sarà un'ennesima scommessa teatrale» - Poche canzoni, un bilancio di artista e di uomo - Stasera a Venezia chiude la sua rassegna «Professione comico» alla ricerca di giovani talenti

VENEZIA — «Il successo di pubblico ha superato le previsioni: per la finale di stasera sono andati esauriti i biglietti ed è stato necessario sistemare uno schermo gigante all'esterno». Giorgio Gaber è soddisfatto. La sua idea di *Professione comico*, rassegna di esordienti organizzata al teatro La Perla del Casinò del Lido, ha funzionato. In cinque appuntamenti settimanali sono sfilati 16 concorrenti, tenuti a battesimo, ogni volta, da padrini celebri: Bramieri, D'Angelo, Manfredi, Lauzi, Chiari, Zuzzurro e Gaspare, Boidi, Brachetti, Lionello, Toffolo. Dopo la votazione del pubblico, sono rimasti a contendersi la vittoria («ma non c'è alcun premio, solo il pepe della gara») Lucio Caizzi, i Pelli Superflui, Massimo Rocchi, Aldo e Giovanni, ospiti celebri Beppe Grillo e Davide Riondino. Presentano Gianni Minà e Paola Turconi.

L'abbinamento esordiente e star è un formula collaudata e applicata un po' in tutte le rassegne di cabaret, a cominciare dal Festival di Loano. «Ma *Professione comico*» si distingue dalle altre manifestazioni perché rifiuta l'onnipresente dimensione televisiva della comicità e punta su una caratterizzazione decisamente teatrale»



Gaber scriverà le musiche del prossimo spettacolo della moglie

dice Gaber. Che cosa propongono questi esordienti? «Comicità demenziale ma anche mimo, sketch, tradizione brillante napoletana. Insomma, una teatralità comica che si rifà più al passato prossimo che al presente. Si saltano i fratelli maggiori,

alcuni dei quali, affermate star della tv, non sono in grado di reggere uno spettacolo di un'ora, per guardare invece ai padri di un cabaret nato in palcoscenico. Il cabaret, insomma, non è morto».

«In questo panorama teatrale in cui, anche grazie al-

l'assistenza dello Stato, ci sono possibilità un po' per tutti, i più svantaggiati risultano proprio i giovani — spiega Gaber —. Abbiamo voluto fare una proposta, con la collaborazione dell'Associazione piccoli palcoscenici, che potrebbe diventare negli anni prossimi "Professione attore", "Professione autore" e via di questo passo».

Costata 500 milioni, la rassegna veneziana non offre premi, solo un palcoscenico e un pubblico che ha seguito con estrema attenzione la gara, coinvolto da una votazione che ha trasformato poi l'interesse in tifo per i propri candidati. Tutto finisce stasera, quindi?

«Forse no — spera Gaber —. Non è da scartare l'ipotesi di costituire una compagnia viaggiante per una tournée invernale nei teatri».

Intanto Gaber lavora con Sandro Luporini al suo prossimo spettacolo. Nel ritiro estivo di Viareggio (una tradizione, fin dai tempi in cui la moglie Ombretta Colli accompagnava la piccola Dalia sulla spiaggia dei bagni Nettuno) a pochi chilometri da Lido di Camaiore dove la figlia ormai cresciuta si occupa dell'ufficio stampa della Versilianiana, il cantautore sta terminando di scrivere la sua «scommessa teatrale». «Se

non rischio, non mi diverto» dice. E spiega che sarà una specie di bilancio di artista e di uomo, un testo che affronta temi esistenziali. Titolo *Il grigio*, ancora da definire la «g» minuscola o maiuscola a richiamare un Signor G. di antica memoria.

Solo in scena, come in tutti i suoi spettacoli, con il supporto di un'orchestra, Gaber racconterà la storia di una vita. Non più un monologo alternato a canzoni, come in passato, ma «un dramma d'azione». Con un solo interprete? «I personaggi si possono evocare».

Il protagonista è un artista che si ritira dalle bolge ma si rende conto che nemmeno il suo isolamento lo salva, la vita lo incalza fino alla porta della camera in cui si rinchioda, per davvero, sul palcoscenico. «Debutterò in Emilia, ad aprile sarò a Torino».

Musicista, autore, cantante e attore, Gaber è comunque impegnato su tutti i fronti: scriverà le musiche per il nuovo spettacolo di Pietro Garinei con Ombretta Colli, comparirà in autunno su Rai due nel film in quattro puntate *Una donna tutta sbaigliata*, protagonista sempre la moglie. E dall'inizio dell'89 si dedicherà alla sceneggiatura del suo primo film.

Alessandra Pieracci